



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura – Anno 2015

Disegni di legge e relazioni

N. 55

DISEGNO DI LEGGE

DISPOSIZIONI PER FACILITARE L'ACCESSO DELLE LISTE E PER PROMUOVERE LA
RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI COMUNI

PRESENTATO

DAI CONSIGLIERI REGIONALI FOPPA, DELLO SBARBA E HEISS

IN DATA 28 SETTEMBRE 2015

Relazione

La presente proposta di legge intende apportare delle modifiche alle leggi regionali in materia di elezione degli organi comunali al fine di promuovere la rappresentanza di genere nei comuni e contestualmente facilitare l'accesso delle liste alle consultazioni elettorali.

Alla luce della grave disparità di rappresentanza di genere nei consigli comunali, l'articolo 1 della presente legge è teso a promuovere il riequilibrio della rappresentanza di genere nei consigli comunali nel rispetto di quanto sancito dall'articolo 3, comma 2, dall'articolo 51, comma 1 e dall'articolo 117, comma 7, della Costituzione della Repubblica italiana.

A tal fine sono riviste le modalità di composizione delle liste. Il numero massimo di candidati di un genere consentito, pari a due terzi, non si riferisce più al **numero massimo** di candidate e candidati, bensì al **numero effettivo** di candidati della lista. Nel primo terzo della lista i candidati/le candidate devono essere inseriti/e in ordine alternato di genere, di modo che almeno una quota del numero minimo di candidati o di candidate di un genere sia contemperata al rapporto effettivo di genere delle persone rappresentanti la lista. Ciò permette inoltre di creare un equilibrio visivo del rapporto di genere nella parte iniziale della lista, notoriamente considerata strategica ai fini elettorali. In caso di inosservanza delle norme previste scattano le sanzioni: l'esclusione della lista o lo stralcio dei nomi dei candidati del genere eccedente i due terzi concessi.

L'articolo 2 è volto a promuovere l'autonomia delle liste che intendono ricandidarsi al termine della consiliatura, facilitando loro l'accesso alle elezioni.

Finora la facoltà di depositare il contrassegno era data ai soli partiti o raggruppamenti politici organizzati, mentre ora è estesa a tutte le liste sino a quel momento presenti in un consiglio comunale con almeno un/a rappresentante. La legge prevede inoltre che il deposito avvenga tramite il capogruppo oppure tramite il consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti tra i consiglieri eletti, rendendo meno l'obbligo di ricorrere al segretario o al presidente provinciale del partito.

La proposta di legge reca inoltre delle facilitazioni per la raccolta delle sottoscrizioni. Sino ad oggi solo i partiti o raggruppamenti politici che, con il medesimo contrassegno, hanno presentato candidature e hanno ottenuto un seggio nelle ultime elezioni del rispettivo Consiglio provinciale e della Camera dei deputati erano esonerati dalla raccolta delle sottoscrizioni, mentre con la presente proposta si intende estendere tale facoltà anche ai partiti o raggruppamenti politici presenti alle ultime elezioni comunali. Le modifiche proposte contribuiscono ad accrescere la pluralità delle candidature e a ridurre gli adempimenti burocratici.

La proposta di legge vuole contribuire a rendere la vita democratica della nostra regione più vitale e l'accesso alla stessa più facile per i cittadini disposti ad impegnarsi per il bene comune. Facilitare e promuovere la pluralità democratica, oltre a contribuire a migliorare l'attuale immagine della politica, è ritenuto indispensabile per una politica del futuro.

DISEGNO DI LEGGE N. 55/XV

DISPOSIZIONI PER FACILITARE L'ACCESSO DELLE LISTE E PER PROMUOVERE LA RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI COMUNI

Art. 1

Disposizioni per promuovere la rappresentanza di genere sulle liste elettorali

1. Il comma 2 dell'articolo 20-bis della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche è così sostituito:

“2. In ciascuna lista di candidati nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura inferiore ad un terzo del numero effettivo di candidati e candidate in lista, con eventuale arrotondamento all'unità superiore.”.

2. All'articolo 20-bis della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche è inserito il seguente comma 2-bis:

“2-bis. I/Le candidati/e devono essere inseriti/e nel primo terzo della lista in ordine alternato di genere.”.

3. Il comma 4 dell'articolo 20-bis della legge regionale 30 novembre 1994, n. 3 e successive modifiche è così sostituito:

“4. In sede di esame ed ammissione delle liste dei candidati, la competente Commissione o Sottocommissione elettorale circondariale verifica la quota dei/delle rappresentanti di ogni genere iscritti/e nelle liste dei candidati. In caso di inosservanza di quanto disposto al comma 1 e al comma 2-bis, ricusa la lista. Qualora non si raggiunga il limite di cui al comma 2, riduce la lista al numero massimo ammesso di candidati del medesimo genere, stralciando gli ultimi nomi del genere eccedente i due terzi.”.

Art. 2

Deposito del contrassegno di lista e raccolta delle sottoscrizioni

1. Il comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 6 dicembre 1986, n. 11 è così modificato:

“Le parole ‘partiti o raggruppamenti politici organizzati’ sono sostituite dalle parole ‘partiti, raggruppamenti politici organizzati e le liste che sinora erano presenti in un Consiglio comunale con almeno un/una rappresentante’.”.

2. Alla fine del comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 6 dicembre 1986, n. 11 è aggiunta la seguente frase:

“In caso di liste, che sinora erano rappresentate in un Consiglio comunale, il deposito deve avvenire tramite il/la capogruppo oppure, qualora questo/questa nel frattempo appartenga ad un altro raggruppamento, tramite la consigliera/il consigliere che ha ottenuto il maggior numero di voti tra i consiglieri eletti nel rispettivo contrassegno di lista, indicando per quale comune viene depositato il contrassegno. È ammessa l'indicazione di un unico comune.”.

3. Il comma 1 dell'articolo 65 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 è così modificato:

“Prima delle parole ‘elezioni del rispettivo Consiglio provinciale e della Camera dei deputati’ sono inserite le parole ‘elezioni comunali,’”.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XV. Gesetzgebungsperiode 2015

Gesetzentwürfe und Berichte

Nr. 55

GESETZENTWURF

ZUGANGSERLEICHTERUNGEN FÜR LISTEN UND FÖRDERUNG DER
GESCHLECHTERREPRÄSENTANZ IN DEN GEMEINDEN

EINGEBRACHT

AM 28. SEPTEMBER 2015

VON DEN REGIONALRATSABGEORDNETEN
FOPPA, DELLO SBARBA UND HEISS

Begleitbericht

Dieses Gesetz führt Änderungen in den Regionalgesetzen, die die Wahl der Gemeindeorgane betreffen, ein. Sie beziehen sich einerseits auf die Förderung der Geschlechterrepräsentanz in den Gemeinden und andererseits auf erleichterte Zugangsbedingungen für Listen zu den Wahlen.

Angesichts der gravierenden Unausgewogenheit der Geschlechterrepräsentanz in den Gemeinderäten verfolgt Artikel 1 dieses Gesetzes im Sinne der Gleichberechtigung der Geschlechter (gemäß Artikel 3 Abs. 2, Artikel 51 Abs. 1 und Artikel 117 Abs. 7 der Verfassung der Republik Italien) das Ziel, eine ausgewogenere Vertretung von Frauen und Männern in den Gemeinderäten zu fördern.

Um dies zu erreichen, wird die Listenzusammensetzung hinsichtlich der Geschlechtervertretung neu berechnet. Die Anzahl von Kandidatinnen oder Kandidaten eines Geschlechts von zwei Dritteln wird nicht mehr auf die **mögliche** Höchstzahl der Kandidatinnen und Kandidaten angesetzt, sondern auf die **effektive** Anzahl der Menschen, die auf einer Liste kandidieren. Im ersten Drittel alternieren Kandidatinnen und Kandidaten. So wird zum einen die Mindestanzahl von Kandidatinnen oder Kandidaten eines Geschlechts von einem Bruchteil besser auf das wahre Geschlechterverhältnis der die Liste vertretenden Menschen angepasst und zum anderen am Listenbeginn, der wahlstrategisch bedeutend ist, ein auch schon rein visuelles Gleichgewicht der Geschlechter hergestellt. Entsprechende Sanktionen bei Nichteinhaltung der Bestimmungen in Form vom Ausschluss der Liste oder Streichung der Namen des über zu zwei Dritteln vertretenen Geschlechts sind vorgesehen.

Artikel 2 fördert die Eigenständigkeit der Listen, die nach einer abgeschlossenen Legislatur wieder kandidieren. Für diese Listen soll der Zugang zu den Wahlen erleichtert werden.

Konnten bisher nur registrierte Parteien und politisch organisierte Gruppen ihr Listenzeichen hinterlegen, so soll dies nun auch für Listen möglich sein, die bis zu diesem Zeitpunkt in einem Gemeinderat mit mindestens einer Vertreterin oder einem Vertreter vertreten waren. Die Berechtigten für diese Amtshandlung, Fraktionsvorsitzende oder meistgewählte Person, werden ebenso im Gesetz festgelegt. In jedem Fall muss nicht mehr auf eine Landessekretärin oder einen Landessekretär beziehungsweise auf eine Präsidentin oder einen Präsidenten einer Partei zurückgegriffen werden.

Auch für die Unterschriftensammlung werden Erleichterungen vorgesehen. Waren bisher nur Parteien und politische Gruppierungen, die bei den vorangegangenen Landtagswahlen oder Wahlen zur Abgeordnetenversammlung kandidiert und mindestens einen Sitz errungen haben, von der Unterschriftensammlung ausgeschlossen, so soll diese Regelung nun ebenso für Parteien und politische Gruppierungen aus den letzten Gemeindewahlen gelten.

Mit diesen Schritten wird die Pluralität der antretenden Listen gefördert und der bürokratische Aufwand auf allen Seiten deutlich verringert.

Es könnte dies ein Beitrag zur Vitalität des demokratischen Lebens in unserer Region sein und dieses zugleich für Bürgerinnen und Bürger, die sich engagieren möchten, leichter zugänglich machen. Öffnung und Erleichterung demokratischer Vielfalt ist nicht nur ein wichtiges Signal, das dem gegenwärtigen Ansehen der Politik nur gut tun kann, sondern eine echte Notwendigkeit für die Politik der Zukunft.

Gesetzentwurf Nr. 55/XV

ZUGANGSERLEICHTERUNGEN FÜR LISTEN UND FÖRDERUNG DER GESCHLECHTERREPRÄSENTANZ IN DEN GEMEINDEN

Art. 1

(Förderung der Geschlechterrepräsentanz auf den Wahllisten)

1. Der Absatz 2 des Artikel 20-bis des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 in geltender Fassung ist wie folgt ersetzt:

„2. In jeder Kandidatenliste darf keines der beiden Geschlechter mit weniger als einem Drittel der effektiven Anzahl der Kandidatinnen und Kandidaten auf der Liste vertreten sein, wobei eventuelle Bruchteile auf die nächsthöhere Einheit aufgerundet werden.“.

2. In Artikel 20-bis des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 in geltender Fassung wird folgender Absatz 2-bis eingefügt:

„2-bis Im ersten Drittel der Liste werden Kandidatinnen und Kandidaten abwechselnd gereiht.“.

3. Der Absatz 4 des Artikel 20-bis des Regionalgesetzes vom 30. November 1994, Nr. 3 in geltender Fassung ist wie folgt ersetzt:

„4. Bei der Überprüfung und Genehmigung der Kandidatenlisten wird die zuständige Bezirkswahlkommission bzw. Bezirkswahlunterkommission den Anteil der Vertreterinnen und Vertreter eines jeden Geschlechts in den Kandidatenlisten überprüfen. Sollten Absatz 1 und Absatz 2-bis nicht erfüllt sein, wird die Liste zurückgewiesen. Sollte die in Absatz 2 vorgesehene Grenze unterschritten sein, verkürzt sie die Liste auf die höchstzulässige Anzahl von Kandidaten des anderen Geschlechts, wobei sie die letzten Namen des zu mehr als zwei Dritteln vertretenen Geschlechts streicht.“.

Art. 2

(Abgabe des Listenzeichens und Sammlung der Unterschriften)

1. Im Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 wird der Artikel 13 Absatz 1 folgendermaßen abgeändert:

„Die Worte ‚Die Parteien oder politisch organisierten Gruppen‘ werden durch die Worte ‚Die Parteien, politisch organisierte Gruppen und Listen, die bisher in einem Gemeinderat mit mindestens einer Vertreterin oder einem Vertreter vertreten waren‘ ersetzt.“.

2. Im Regionalgesetz vom 6. Dezember 1986, Nr. 11 wird im Artikel 13 am Ende des Absatzes 1 folgender Satz hinzugefügt:

„Im Falle von Listen, die bisher in einem Gemeinderat vertreten waren, muss die

Hinterlegung durch die Fraktionsvorsitzende oder den Fraktionsvorsitzenden erfolgen, oder, falls diese oder dieser mittlerweile einer anderen Gruppierung angehört, durch die Meistgewählte oder den Meistgewählten unter den Gemeinderäten, die oder der unter dem entsprechenden Listenzeichen gewählt wurden. Dabei gibt sie oder er an, für welche Gemeinde das Zeichen hinterlegt wird. Es ist nur die Angabe einer einzigen Gemeinde möglich.”.

3. Im Regionalgesetz vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 wird im Artikel 65 der Absatz 1 folgendermaßen abgeändert:

„Vor den Worten ‚Landtagswahlen oder Wahlen zur Abgeordnetenkammer‘ wird das Wort ‚Gemeinderatswahlen,‘ eingefügt.“.